

**Crisi** Secondo un'indagine Coldiretti ogni famiglia avrà in media 551 euro da spendere tra cibo, regali e divertimento

# Al via lo shopping natalizio per un italiano su 3

Un calo del 3,7% rispetto allo scorso anno. Già molti i negozi a proporre saldi fino al 50%

Francesco Puglisi  
f.puglisi@iltempo.it

■ Si preannuncia un albero di Natale con pochi pacchetti. La crisi e l'Imu hanno messo in ginocchio il nostro Paese che quest'anno dovrà fare i conti con un portafogli svuotato.

Oggi si conclude il primo weekend di shopping natalizio per il quale gli italiani spenderanno un budget medio di 551 euro a famiglia tra regali, cibo e divertimenti, in calo del 3,7 per cento rispetto allo scorso anno.

È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sulla base dell'indagine «Xmas Survey 2012 di Deloitte» dalla quale si evidenzia che ben il 30 per cento degli italiani acquista i regali prima della fine di novembre, il 40 per cento nei primi 15 giorni di dicembre e il restante 30 per cento a ridosso del Natale.

Se negli Stati Uniti il fine settimana dedicato agli acquisti, cosiddetto «black friday», è fissato il 23 novembre, più di un mese prima del Natale, anche in Italia sono in molti ad acquistare i regali in anticipo per i prezzi più convenienti o per non dovere affrontare le lunghe file che caratterizzano il momento clou dello shopping delle festività.

Accanto ai tradizionali luoghi di consumo, sottolinea il sondaggio della Coldiretti, un successo viene registrato per i mercatini che nei fine settimana durante le festività si moltiplicano nelle città e nei luoghi di villeggiatura e che garantiscono spesso la possibilità di trovare regali ad «originalità garantita».

La situazione di crisi e il contenimento delle tredicesime favorisce, sostiene sempre la Coldiretti, la riduzione della spesa complessiva che penalizza soprattutto i regali, che subiscono un taglio dell'8,6 per cento, e i divertimenti (-0,3 per cento), mentre tiene quella per il cibo (+2,1 per cen-

## Corsa al risparmio

Il 29% spende solo per il cibo,

il 28% per i doni, il 23% per il cinema

e il teatro e il 20% per i viaggi

## Le tendenze

È ancora la tecnologia ad essere preferita con il 42% che sceglie tra televisori, tablet e telefonini

## Lo shopping di Natale

Budget medio a famiglia **550 euro**  
-3,7% rispetto al 2011

### QUANDO SI ACQUISTANO I REGALI

Prima della fine di novembre

30%

Nei primi 15 giorni di dicembre

40%

A ridosso di Natale

30%

### GLI EFFETTI DELLA CRISI

Regali **-8,6%**

Divertimenti **-0,3%**

### PER COSA SI SPENDE DI PIÙ

Cibo **29%** Regali **28%** Divertimenti **23%** Viaggi **20%**



Fonte: Coldiretti

ANSA-CENTIMETRI

to). Da sottolineare che ai bambini in Italia è destinato il 39 per cento della spesa per i regali. Il taglio penalizza soprattutto l'abbigliamento per il quale, secondo l'indagine Coldiretti/Swg il 53 per cento degli italiani ha rinunciato o rimandato gli acquisti ma a seguire c'è anche l'acquisto di prodotti tecnologici per il 42 per cento degli italiani.

«La spinta verso regali utili - conclude la Coldiretti - premia l'enogastronomia anche per l'affermarsi di uno stile di vita attento a ridurre gli sprechi che si esprime con la preparazione fai da te di ricette personali per serate speciali o con omaggi per gli amici».

In Italia, la maggioranza dei cittadini a Natale preferisce infatti spendere soprattutto nel cibo (29 per cento) che supera



## Verso il Natale

Centri commerciali già addobbati in attesa, ma lo shopping delle feste non è ancora iniziato

i regali (28 per cento), i divertimenti (23 per cento) e i viaggi (20 per cento).

Capita sempre più spesso di girare nei grandi centri commerciali e nei negozi e accorgersi di camminare a stento tra una folla di curiosi ma di notare che soltanto una piccolissima percentuale di persone esce dai negozi con buste o pacchetti.

Ma sono sempre più i negozi che in questi giorni, median-

te grandi campagne di informazione, offrono i prodotti a prezzi scontati fino al 50%, un invito a tutti coloro che sono impegnati a pensare alle prossime scadenze e ai prossimi pagamenti a distrarsi, «solleticati» dai numeri assai convenienti e pensare quindi a fare qualche affare.

Come spesso accade sono proprio i magazzini di hi-tech e alta fedeltà, un settore che da sempre corre molto più veloce della luce, che offre prodotti scontatissimi. Sempre getto-

nati sono i televisori di ultima generazione ed i telefonini, che seppur scontati comunque hanno un peso notevole su budget familiare che in alcuni casi mettono in difficoltà persone costrette poi a fare i conti con la triste realtà.

Insomma, siamo soltanto all'inizio, manca poco più di un mese a Natale e ancora tutto può accadere. Di sicuro nessuno potrà rinunciare alla festa e al cenone. Almeno lì non c'è crisi che tenga.

**Idee regalo** Poveri ma belli, con un francobollo, sono pensieri leggeri: solo 70 pagine e costano 5 euro l'uno

## Arrivano «i pacchetti»: i primi libri-lettera

Roberta Maresci

■ Poveri e belli. Etichettati con un francobollo. Sono i pensieri affrancati, leggeri nella forma (70 pagine) e nel prezzo (5 euro), che l'ormai editore farà arrivare in libreria il 29 novembre. Si chiamano I Pacchetti e sono i primi libri in forma di lettera, nati per essere affrancati e spediti. Rispondono a una esigenza di questo popolo di autori dove, chi non legge, scrive.

È quanto emerso dal Rapporto 2012 realizzato dall'Associazione Italiana Editori. Chi si ricorda quando è stata l'ultima volta che ha spedito una lettera a qualcuno? Così, in una Italia dove il numero di scrittori è superiore a quello dei lettori, debutta un modo nuovo per infrangere il tabù di scribacchiare anche sui libri.

Un dono di pensiero che rappresenta un'opportunità in più per scoprire un Baudelaire aristocraticamente e cronicamente in bolletta, un

Nietzsche innamorato che si lascia andare a imprevedibili slanci di tenerezza, un Leopardi ostinatamente attaccato alla vita e alla ricerca della felicità, un Gramsci intento a trasmettere l'amore per lo studio e per la lettura a figli e nipoti. Notizie trascurabili per quei 723 mila lettori con più di 6 anni persi in un anno. Informazioni preziose per quel milione e cento persone che prendono d'assalto le librerie, non solo a Natale.

Poco importa se dal confronto con gli altri paesi europei non ne usciamo a testa alta. Varcando i confini, sappiamo che legge ben il 61,4% degli spagnoli, il 70% dei francesi, l'82% dei tedeschi e il 72% degli americani.

Da noi invece si delinea una strana situazione: da un lato si pubblicano tremila titoli in più l'anno (rispetto il Duemila), dall'altro si registra una maggiore diffusione di tablet e reader per sfogliare gli e-book. Eppure quello relativo alla

produzione di titoli rappresenta un indicatore positivo nel 2011: +4,5%, sia per numero di titoli (+10,8%) che per numero di novità (+8,2%) e di copie (+2,5%). In questo quadro però, c'è posto per tutto: dagli audiolibri ai libri col testo intorno al buco, come quello inventato da Attilio Nobile Ventura, docente universitario di origine siciliana con tanto di laurea alla Bocconi di Milano e autore di diversi testi filosofici diventati oggi quasi praticamente introvabili. E torniamo a bomba.

Al libro da affrancare. Un'idea geniale da trovare nella cassetta della posta, al posto di bollette e scadenze da pagare. Se sarete a Roma per «Più Libri Più Liberi» dal 6 al 9 dicembre, potrete spedire la lettera che da tanto tempo è ferma nella mente o nel vostro cassetto. Qualcuno la leggerà davanti al pubblico a conclusione di evento (domenica). Per instaurare un rapporto umano e tangibile con la letteratura.

